



I sindacati vogliono il caos scrutini Scioperi per bloccare il governo

Stop alla prima ora per costringere a sospendere i lavori, ma sono salve le classi terminali
E domani fiaccolate a Piombino e nei capoluoghi: «Su cinquemila precari solo un terzo sarà assunto»

di **Gabriele Firmani**

«O il Governo ritira il disegno di legge sulla buona scuola o creiamo il caos agli scrutini». È l'aut-aut che i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, assieme alle sigle autonome della scuola, Snaals e Gilda, lanciano anche dalla Toscana all'esecutivo guidato da Matteo Renzi. O il provvedimento in fase di esame alla Camera viene immediatamente ritirato, oppure, all'interno di ogni scuola, saranno organizzati degli scioperi sistematici che punteranno a creare il caos per l'intera durata degli scrutini: «È una soluzione estrema - attacca il segretario regionale della Cgil Scuola, Alessandro Rapezzi - cui siamo stati costretti dall'atteggiamento di un governo che continua a non voler vedere quali sono le reali emergenze che interessano il mondo della scuola».

Le modalità del nuovo sciopero sono state spiegate in una conferenza stampa: ciascun docente che lo vorrà potrà decidere di sollevarsi dal lavoro durante la prima ora di tutti gli scrutini fissati nei primi due giorni, riservati, all'interno di ogni scuola, alla fase di valutazione degli studenti. Ciascun insegnante, che perderà così 17 euro lorde di retribuzione, impedirà di fatto lo svolgimento di ogni scrutinio all'interno del quale ha deciso di scioperare per un'ora: basterebbe infatti che a mancare sia anche un solo docente per classe, perché questo debba essere obbligatoriamente sospeso e riconvocato entro il quinto giorno successivo.

L'obiettivo dichiarato dai sindacati è quello di arrivare a creare il caos, grazie agli accavallamenti fra più sessioni di scrutinio riunite in uno stesso giorno, che riguarderanno gli insegnanti titolari di più cattedre sparse

fra diverse scuole: anche in questo caso, l'assenza del docente impegnato su un'altra sede, impedirà infatti lo svolgimento dello scrutinio che dovrà essere nuovamente aggiornato entro i successivi cinque giorni. Lo sciopero non potrà però riguardare tutte le classi terminali della scuola, cioè le terze medie e quinte superiori: per queste classi, pagelle e tabelloni, saranno infatti scritte e pubblicate entro le scadenze previste. In tempo per l'inizio degli esami di stato.

«Si andranno a creare accordi fra insegnanti, all'interno di ogni scuola - chiosa il segretario toscano di Cisl Scuola, Maria Cristina Zini - perché possa rivelarsi sufficiente in ogni singolo consiglio di classe, anche un'unica assenza per impedire lo svolgimento dello scrutinio».

Una fiaccolata oltre lo sciopero. Per protestare contro il disegno di legge sulla buona scuola, «che crea la figura del super-preside, che avrà potere di assumere, ma anche di allontanare - afferma il segretario di Gilda Toscana, Silvana Boccardi - ogni singolo insegnante a lui sottoposto», i sindacati confederali e autonomi hanno lanciato l'iniziativa di 11 fiaccolate e sit-in, che interesseranno nella serata di domani, venerdì, oltre a Piombino, tutti i comuni capoluogo di provincia.

Precari assunti ma non in Toscana.

Gli assunti provvisori saranno in attesa dal prossimo mese di settembre, ma non in Toscana. Fra i motivi dello sciopero degli scrutini e delle manifestazioni, riten-

tra anche la modalità di assunzione dei docenti precari prevista dal governo: «Le nuove stabilizzazioni - spiega il segretario toscano dello Snaals, Fabio Mancini - riguarderanno soltanto gli appartenenti alle graduatorie ad esaurimento. In Toscana questi ammontano ad appena un terzo dei 5 mila supplenti temporanei che garantiscono ogni anno il funzionamento della scuola in tutta la regione».

Classi a rischio dal prossimo settembre. È lungo l'elenco messo assieme dai sindacati che riguarda tutte le scuole toscane che rischiano di non veder partire dal prossimo anno scolastico intere nuove sezioni: se nella frazione di Guastucci, a Collesalvetti, manca infatti l'organico per l'apertura di una nuova prima elementare, a Lucca, ben 13 dei 43 ragazzi iscritti al liceo musicale, dovranno, stante l'attuale livello di organico previsto per

l'istituto, essere forzatamente devianti verso un altro indirizzo di scuola superiore. Al convitto di Fivizzano, in provincia di Massa-Carrara, per un numero insufficiente di iscritti, è incerta dal prossimo settembre l'apertura di una nuova prima superiore: al convitto di Marina di Massa, per mancanza di risorse da parte della provincia per la ristrutturazione dell'intero edificio, appare in forse, la prosecuzione, dal prossimo anno scolastico, di tutte le sezioni. Se ancora, a Massa, viene segnalata ad oggi l'insufficienza di un organico adeguato per l'attivazione di sei nuove prime medie, a Piombino, ancora prima di incominciare, rischia di essere appesa a un filo, sempre per un numero insufficiente di docenti assegnati, l'attivazione dal prossimo mese di settembre, della prima sezione di scuola serale del locale istituto tecnico professionale.